

## **TORINO, GIOCHI DELLA CHIMICA 2010**

**di Miriam Bignoli, 4CA**

### *Cronaca dell'evento*

Sabato 15 maggio 2010, presso le aule del Politecnico di Torino, si sono svolte le finali regionali dei "Giochi della Chimica", ovvero un concorso comprendente un questionario composto da sessanta domande riguardanti la disciplina di Chimica, e precisamente gli argomenti trattati nel biennio e nel triennio delle Superiori. Per quanto riguarda il triennio, le materie previste nella prova erano chimica fisica, chimica analitica e chimica organica. Bisognava rispondere alle domande in due ore e sessanta minuti, un tempo ritenuto adatto a mettere alla prova le capacità degli studenti selezionati dai professori.

Anche noi dell' "Omar" siamo andati al concorso. Le classi partecipanti sono state, per quanto riguarda il triennio: 3<sup>a</sup>CA, 3<sup>a</sup>CB, 4<sup>a</sup>CA, 5<sup>a</sup>CA, 5<sup>a</sup>CB; per il biennio: 1<sup>a</sup>D e 1<sup>a</sup>E; siamo stati accompagnati dai docenti Elisa Negri e Celestino Fontaneto, nostro direttore di Dipartimento.

Coloro che totalizzeranno i punteggi più alti passeranno alle finali nazionali delle Olimpiadi della Chimica, le quali si terranno a Roma, e i vincitori finali otterranno medaglie d'oro, d'argento, di bronzo e diplomi di merito.

Alcuni insegnanti del Dipartimento di Chimica, con l'incoraggiamento del Dirigente dell'ITI "Omar" Francesco Ticozzi, hanno aderito a questo concorso e hanno selezionato in tutte le classi del settore chimico e in alcune del biennio una quindicina di alunni con buon rendimento scolastico. Purtroppo, per mancanza di fondi, non è stato possibile organizzare corsi in preparazione a questa nuova esperienza, perciò noi studenti ci siamo presentati un po' agitati. Fortunatamente il bel tempo ha permesso almeno un viaggio piacevole e tranquillo. Appena arrivati al Politecnico di Torino, dopo un po' di trambusto nella ricerca dell'autobus, noi ragazzi siamo stati suddivisi in categorie: A per il biennio, C per i periti chimici, mentre la categoria B riguardava i licei, non specializzati in chimica; siamo stati poi indirizzati nelle diverse aule in cui affrontare la prova. Trascorso il tempo necessario per rispondere a tutti i quesiti, uscivamo man mano, molto stanchi e pieni di domande, ma anche di speranza. Noi "omaristi" ci siamo subito diretti verso i nostri professori, per chiarire dubbi e perplessità.

Nello svolgimento della prova, sicuramente i ragazzi di primo, terzo e quarto anno erano svantaggiati, poiché molte domande non rientravano nel programma scolastico svolto; noi alunni dell' "Omar" eravamo comunque felici dell'esperienza passata.

Ora siamo tutti in attesa del nostro risultato, ma anche se dovesse essere negativo saremo felici di aver partecipato almeno a una fase di questo importante evento.

### *Qualche commento*

Partecipare ai “Giochi della Chimica” è stato interessante per me. Mi ha dato fiducia nelle mie capacità; ho capito che i docenti mi hanno selezionata solo per queste. Anche se ero già stata a Torino, non avevo però ancora visitato il Politecnico, che mi ha impressionata per le sue grandi dimensioni. Me lo aspettavo diverso, le aule sono immense, con ampie gradinate. Fare l’esame è stata una prova anche per il mio carattere, visto che sono piuttosto timida e sono un po’ incerta rispetto alle novità. Il viaggio in una grande città e la prova sostenuta hanno allargato i miei orizzonti ed io da allora mi sento un po’ “cambiata”, mi sento più completa. Ho provato questo arricchimento anche in altre esperienze che il Dipartimento di Chimica organizza per noi studenti: facciamo visite a impianti e fabbriche perché integrano in modo significativo le spiegazioni delle materie; partecipiamo a conferenze inerenti la specializzazione per accrescere ulteriormente le nostre conoscenze, per approfondire gli argomenti e per soddisfare le nostre curiosità. Ad esempio, di recente si è svolta presso il nostro Istituto un incontro con il maresciallo dei Carabinieri del Ris novarese Mauro Lonardo: noi allievi siamo intervenuti con interesse.

Queste iniziative non sono momenti di svago o “perdite di tempo”. Devono essere organizzate in anticipo e con cura dai nostri docenti; inoltre noi alunni dobbiamo fare la nostra parte per la buona riuscita delle varie esperienze: dobbiamo partecipare con impegno, dimostrando attenzione e rispetto.